

RASSEGNA STAMPA

del

27/11/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli IN azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-11-2012 al 27-11-2012

26-11-2012 Basilicanet.it Ospedale Tinchì, interrogazione di Venezia	1
26-11-2012 Basilicanet.it Aree Programma, col nuovo anno le prime funzioni associate	2
26-11-2012 Basilicanet.it A Pisticci la festa dell'albero 2012	3
26-11-2012 Il Giornale Trema ancora il Pollino: «La popolazione non ce la fa più»	4
26-11-2012 La Nuova del Sud Online Terremoto, sequenza di dieci scosse sul Pollino	5
26-11-2012 Il Mattino (Benevento) Raffaele Bozzi Cerreto Sannita. Sono quasi ultimati i lavori di messa in scurezza dal rischio id...	6
26-11-2012 Il Mattino (Salerno) Oreste Mottola La disputa sulla ristrutturazione di San Biagio, la chiesa di Altavilla Silentina	7
26-11-2012 Napoli.com La remunerazione	8
26-11-2012 La Stampa (Roma) Il terremoto non ferma la partecipazione::Nonostante l'ennesi...	10
26-11-2012 La Stampa (Torino) Trema la terra nel Pollino torna l'incubo terremoto::Quando alle 8.28 la t...	11
27-11-2012 marketpress.info IMPIANTO DEPURAZIONE CAROVIGNO. ADOTTATA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	12

*Ospedale Tinchi, interrogazione di Venezia***Basilicanet.it**

"Ospedale Tinchi, interrogazione di Venezia"

Data: **26/11/2012**

Indietro

Ospedale Tinchi, interrogazione di Venezia

26/11/2012 15:54 Al consigliere del Pdl sembra strano che il nosocomio risulti essere al alto rischio sismico e idrogeologico, considerati i lavori di ampliamento e ristrutturazione eseguiti nel 2008

ACR "E' curioso quello che accade all'Ospedale di Tinchi, una struttura realizzata tanti anni fa che ha resistito alle intemperie ed all'incuria degli uomini e che, improvvisamente, risulterebbe essere ad alto rischio sismico ed idrogeologico. Infatti, recentemente, l'Azienda Sanitaria di Matera, dopo un incontro in Regione dei Direttori, ha provveduto a nominare tre tecnici ingegneri con il compito di verificare se l'Ospedale di Tinchi sia a rischio sismico e, di conseguenza in caso di positività, procedere, probabilmente, allo sgombero immediato". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl, Mario Venezia, al quale "tutto questo sembra strano considerato che, tra gli anni 2008 e 2012, sono stati spesi fior di quattrini per ampliare e ristrutturare il terzo piano e, addirittura, realizzare una piscina riabilitativa, poi ricoperta ed utilizzata come area prelievi ematici".

- Rivolgendosi al Presidente della Regione De Filippo e all'assessore alla Sanità, Martorano, Venezia chiede con una interrogazione come può un'area, improvvisamente, diventare ad alto rischio sismico?. Chiede, poi, di conoscere l'ammontare complessivo del costo dei lavori riferiti agli anni 2008/2012; le modalità di affidamento dell'incarico di esecuzione degli stessi; se i lavori siano stati eseguiti a regola d'arte; se i pagamenti delle spettanze alla ditta appaltatrice siano stati effettuati nel rispetto della normativa vigente; se sia stata eseguita la perizia tecnica di regolare svolgimento dei lavori e di conoscere i contenuti dell'atto scritto; se siano a conoscenza di iniziative atte ad ordinare lo sgombero immediato della struttura ospedaliera".

Fonte Consiglio Informa

Aree Programma, col nuovo anno le prime funzioni associate**Basilicanet.it**

"Aree Programma, col nuovo anno le prime funzioni associate"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Aree Programma, col nuovo anno le prime funzioni associate

26/11/2012 19:45 Dal primo gennaio 2013 Polizia locale, protezione civile e assistenza sociale potrebbero essere le prime funzioni gestite in forma associata. De Filippo: "E' un buon inizio. Confido nella rapida definizione di idee condivise per la nuova governance".

AGRPolizia locale, protezione civile e assistenza sociale. Saranno molto probabilmente queste le prime funzioni che saranno gestite in forma associata, a partire dall'inizio del prossimo anno, dai Comuni della Basilicata con popolazione fino a cinquemila abitanti o da quelli con tremila abitanti che già appartenevano alle Comunità Montane.

E' quanto emerso questa mattina a Tito nel corso di un dibattito con i sindaci dei Comuni interessati, i presidenti delle Conferenze dei Sindaci delle Aree Programma e gli amministratori dei Comuni Capofila delle Aree Programma, interamente dedicato ai recenti provvedimenti governativi in materia funzioni associate dei Comuni, anche al fine di valorizzare il ruolo delle Aree Programma nell'ottica delle Unioni di Comuni.

All'incontro hanno preso parte il presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo, il direttore generale del Dipartimento Presidenza della Giunta Angelo Nardoza e il dirigente dell'Ufficio Autonomie Locali Pasquale Monea. Nel corso dei lavori è emersa una grande voglia di protagonismo dei Comuni e la richiesta di una giusta autonomia nelle fasi programmatiche.

"Questo è il primo di una nuova serie di incontri sulla governance territoriale - ha detto il presidente De Filippo. Da queste assemblee dovranno emergere idee chiare e condivise sull'assetto di base della governance del territorio".

Il presidente della Regione si è poi soffermato sulla specificità della Basilicata.

"Quando si ragiona in termini di sostenibilità dei servizi e delle funzioni -ha detto De Filippo - la nostra Regione deve essere sempre valutata sia in termini geografici che in termini e demografici".

De Filippo inoltre ha mostrato attenzione alle diverse posizioni espresse dei sindaci che hanno partecipato al dibattito di oggi.

"Comprendo le preoccupazioni e le difficoltà che si possono determinare - ha aggiunto - e ne terremo conto. Ma dobbiamo anche essere consapevoli che in questa fase di forte contrazione delle risorse pubbliche dobbiamo necessariamente essere in grado di fare sintesi, per mettere in campo non solo virtuose forme di gestione associata dei servizi primari, ma anche strumenti di condivisione delle fasi di programmazione di importanti fondi comunitari e nazionali".

fio

*A Pisticci la festa dell'albero 2012***Basilicanet.it**

"A Pisticci la festa dell'albero 2012"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

A Pisticci la festa dell'albero 2012

26/11/2012 19:56

BASIn occasione della campagna novembrina di Legambiente "La Festa dell'albero", che ogni anno si prefigge di piantare giovani alberi per promuovere la loro importanza rispetto alla salvaguardia e tutela del territorio, alcune associazioni hanno voluto puntare l'attenzione sulla situazione in cui versa oggi la zona circostante l'abitato di Pisticci, interessata lo scorso agosto da un vasto incendio che ha distrutto circa 1.000 ettari di terreno, aggravando la problematica del rischio idrogeologico. E' quanto si legge in una nota diffusa da Legambiente Pisticci. L'associazione Nov Metapontino, il Circolo Legambiente Pisticci e il Movimento Azzurro - si legge nel comunicato - hanno proposto una giornata di sensibilizzazione alla prevenzione del dissesto idrogeologico, che si terrà Mercoledì 28 Novembre 2012 a partire dalle ore 10:00 presso l'area adiacente alla strada provinciale Pisticci San Basilio località "Varre", a mt 500 dalla stazione Q8. La manifestazione, organizzata con la collaborazione della coop. Gaia e del Comune di Pisticci, prevede la realizzazione di interventi di sistemazione dell'area al fine di agevolare la piantumazione, che sarà effettuata con la partecipazione di ragazzi, insegnanti, cittadini, associazioni e amministratori. Nella giornata di sabato 1 dicembre la manifestazione si sposta a Pisticci scalo, dove nel corso della mattinata è prevista la piantumazione di alcune specie arboree (in numero simbolico); l'evento è organizzato con la collaborazione di Giovanni Coretti e del Circolo L'Alba di Pisticci scalo. bas 03

Trema ancora il Pollino: «La popolazione non ce la fa più»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 26/11/2012

Indietro

Cronache

26-11-2012

DUE ANNI DI TERREMOTI, ABITANTI SULL ORLO DI UNA CRISI DI NERVI**Trema ancora il Pollino: «La popolazione non ce la fa più»**

Il sisma di magnitudo 3,7 avvenuto ieri mattina nel Pollino «rientra nella sequenza che stiamo osservando da due anni e che si è intensificata negli ultimi 2 mesi». Così il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, Alessandro Amato. La stessa cosa si può dire delle quattro repliche di magnitudo compresa fra 2,5 e 2,9 avvenute nei 25 minuti successivi alla scossa principale. «Gli eventi osservati sembrano coerenti con la sequenza in atto da due anni in quanto, spiega Amato, né sono legati a una faglia diversa». «La popolazione è scesa tutta in strada, ancora adesso la terra trema. Non si vive più», si sfoga Domenico Pappaterra, presidente del parco del Pollino.

Terremoto, sequenza di dieci scosse sul Pollino**La Nuova del Sud Online**

"Terremoto, sequenza di dieci scosse sul Pollino"

Data: **26/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, sequenza di dieci scosse sul Pollino

Lunedì, 26 Novembre 2012 09:26

Scritto da redazione

ROTONDA - Giornata di paura ieri sul Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria dove la terra è tornata a tremare. Dieci gli eventi sismici registrati, di cui cinque avvertiti distintamente dalla popolazione.

Le località prossime all'epicentro: Rotonda, Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello. Il primo evento sismico è stato registrato alle 9.28 con magnitudo 3.7. A questo ne sono seguiti altri quattro: alle 9.30, 9.36, 9.42 e 9.52 con magnitudo rispettivamente di 2.6, 2.5, 2.9 e 3.0. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone e cose. La gente è tornata a preoccuparsi, ma gli esperti rassicurano. Il terremoto di magnitudo 3,7 avvenuto alle 8,28 «rientra nella sequenza che stiamo osservando da due anni e che si è intensificata negli ultimi due mesi», ha detto il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Alessandro Amato. (Approfondimenti sull'edizione cartacea de "la Nuova del Sud")

Raffaele Bozzi Cerreto Sannita. Sono quasi ultimati i lavori di messa in scurezza dal rischio id...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

26/11/2012

Chiudi

Raffaele Bozzi Cerreto Sannita. Sono quasi ultimati i lavori di messa in scurezza dal rischio idrogeologico in località Torrente Selvatico. I lavori, che alla fine delle operazioni costeranno circa 688 mila Euro, sono stati finanziati con fondi del Ministero dell'Ambiente ed andranno a risanare completamente un'area rurale, che presentava, prima degli interventi, una pericolosità elevata rispetto al rischio frane e smottamenti, attestato anche dal Piano Stralcio Per il Dissesto Idrogeologico, redatto dalla competente Autorità di Bacino. I lavori arrivano in un momento molto delicato per la tutela del territorio, perchè è ormai noto che una parte consistente delle aree boschive ed anche agricole presenti sul suolo italiano è instabile dal punto di vista geo morfologico; instabilità che, ormai puntualmente, si manifesta in tutta la sua pericolosità in questo periodo dell'anno, il più piovoso in assoluto, generando dissesti idrogeologici sparsi sul territorio. A niente sembrano servire i continui studi e le relazioni redatti da Enti che studiano il nostro territorio dal punto di vista del rischio frane ed alluvioni, che mettono costantemente in evidenza la urgente necessità di intervenire in molte aree, classificate ad alto rischio, tra cui sono inserite tante zone del nostro Sannio. Con la prosecuzione dei lavori nella zona Torrente Selvatico, la Giunta Comunale di Cerreto comincia un'opera di risanamento del territorio comunale, che dovrà essere completata da altri interventi già progettati ed inviati all'Ente Regione e che sono in attesa, per poter diventare esecutivi, della tanto attesa concessione del finanziamento. Spesso, infatti, accade che le pastoie burocratiche ostacolino l'iter di finanziamento di progetti come questi che, riguardando opere urgenti ed anche la salvaguardia della salute umana, meriterebbero sicuramente più attenzione e soprattutto tempi di accesso al finanziamento più brevi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Oreste Mottola La disputa sulla ristrutturazione di San Biagio, la chiesa di Altavilla Silentina ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

26/11/2012

Chiudi

Oreste Mottola La disputa sulla ristrutturazione di San Biagio, la chiesa di Altavilla Silentina che riaprirà a dicembre a 32 anni dal terremoto finisce in tribunale. Ieri il parroco di Altavilla don Costantino Liberti, ha letto durante l'omelia una lettera dell'ex assessore di Gerardo Di Verniere che lamentando l'estromissione dalla gestione della chiesetta, dopo che le chiavi gli erano state affidate anni fa dal vescovo, ha chiesto al parroco un risarcimento di 30.600 euro. Cento euro per ciascuno dei mesi in cui ha avuto l'incarico di badare alla chiesa danneggiata dal terremoto e di mantenere i rapporti con quanti erano addetti alla ricostruzione. «Gerardo - ha detto il parroco dopo aver letto la lettera - minaccia di trascinarci in tribunale. Siamo testimoni di verità, eccoci pronti». E Gerardo Di Verniere era presente, in fondo alla navata: «Ho 26 anni d'impegno, lontano dalla vita pubblica attiva ho continuato a onorare questo solo impegno, ma continuano gli attacchi contro di me». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La remunerazione

Napoli.com - il primo quotidiano online della città - the first news magazine of Naples, Italy

Napoli.com

""

Data: 26/11/2012

Indietro

26/11/2012

La remunerazione

di **Vincenzo Cicala**

Forse sono necessari i licenziamenti, il mancato rinnovo dei contratti di lavoro ed anche l'aumento delle tasse.

Forse è anche necessario l'aumento dei prezzi al dettaglio, insostenibile per chi deve comprare alimentari.

Si diminuisce il cibo, si ricorre alla mensa dei poveri.

Forse è anche necessaria la restrizione dei servizi sanitari, l'abbattimento dell'assistenza ai disabili. Forse è anche inevitabile una scala sociale con un estremo superiore ed uno inferiore, priva di valori intermedi.

Vi è qualcosa che non consente all'elettore di accedere al seggio elettorale, ma lo pone in una posizione di inevitabile e definitiva condanna del mondo politico e dei partiti:

a) essere presi per i fondelli;

b) l'inarrestabile e continuo lucrare del pubblico danaro da parte dei politici. Vedi privilegiati. Il governo Monti non ha adottato provvedimenti a carico delle ricche e varie congreghe di possidenti perché non avrebbe avuta l'approvazione della disposizione legislativa.

Esempi sconcertanti l'IMU per gli edifici di proprietà della Chiesa, i privilegi mantenuti per la scuola privata, dagli asili infantili alle Università, l'immutabilità degli stipendi e delle indennità per pubblici amministratori ed affiliati, l'aver rimasta invariata normativa e commissioni dei concorsi per le cattedre universitarie, nonché le regole per la direzione delle ASL e di tutte le amministrazioni del Parastato.

Si potrebbe continuare.

A fronte del mantenimento di privilegi ed al bendaggio di consuetudini di parentelato, di affinità e di clientelismo rilevabili dalla lettura di una semplice pianta organica, i poveri non collusi hanno avuto i provvedimenti della Fornero con centinaia di migliaia di esodati, con l'allungamento dell'età pensionabile con effetto retroattivo, la pratica eliminazione delle garanzie previste dagli articoli 17 e 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Si può continuare con le restrizioni a Scuola ed ASL.

È da condannare che, ove una diminuzione di spesa poteva venire da una nuova comunità delle regole, è venuta, invece, da una comunità dei tagli.

A chi ? A chi non è tanto potente da far mancare la maggioranza al governo e, dispiace moltissimo dirlo, a chi non è in grado di condizionare gruppi e, dispiace dirlo ancor di più, a chi non è in grado di ottenere protezione da potenti.

È certamente, in queste circostanze, da condividere il contenuto della lettera della Presidenza nazionale dell'Azione cattolica in data 20 settembre 2012.

“I cattolici lavorano, e non da ieri, non per trovare uno spazio elettorale, ma per riempire di “contenuti” una scena pubblica occupata spesso da odi, rancori, scandali, sprechi e lentezza nel rispondere alla crisi, che – come ha ricordato il 29 agosto scorso il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della CEI – coinvolge innanzitutto la visione dell'uomo “.

La giustizia sociale collega strettamente l'ambito economico con quello etico.

Lo ha ribadito Benedetto XVI nel discorso al Comitato Esecutivo dell'Internazionale Democratico-Cristiana.

È finito il tempo di fare lo spettatore, sotto il pretesto che si è onesto cristiano.

Troppi ancora hanno le mani pulite perché non hanno fatto mai niente.

Primo Mazzolari

I cattolici non hanno liste ed interessi di parte da difendere ma hanno da proporre “interessanti letture del mutato scenario economico globalizzato, delle nuove relazioni tra diritti e doveri, tra libertà e responsabilità, tra potere e partecipazione,

La remunerazione

tra economia, finanza e sovranità dei popoli”.

L'attuale crisi rappresenta un'influenza abnorme del mondo finanziario sull'economia, nel senso che esso tende al guadagno senza limiti di rispetto delle condizioni di vita dei popoli, anche delle condizioni di vita dell'habitat naturale, così nei grandi agglomerati urbani come nelle campagne, nelle foreste e nel mare.

Il legame tra l'ambito economico e quello etico è venuto meno. Dagli anni ottanta questo cedimento graduale della frontiera dell'onestà ha reso l'Italia indegna di ascolto nel consesso delle nazioni civili e luogo di incontro e di scambio privilegiato della malavita internazionale.

La labilità del rapporto tra diritti e doveri è platealmente esplosa nell'uso del pubblico danaro sia per la moltiplicazione delle indennità, degli stipendi, dei provvedimenti di previdenza sociale della casta padrona sia, addirittura, per lo sperpero di centinaia di migliaia di euro, per intenderci di centinaia di milioni, di danaro pubblico tra feste new burlesque e slot machine.

Nuove relazioni tra potere e partecipazione sono più che necessarie, essenziali per la vita dell'Unità d'Italia. Ricordo Giuseppe Zamberletti, fondatore della moderna protezione civile italiana, onesto e competente. Fu presto sostituito e venne la 219. È stata la fondazione della Nuova Camorra, il tramonto della speranza per Napoli. Tutto è stato fatto senza consultare il popolo, nelle riunioni interpartitiche alle quali partecipavano – logicamente – le correnti al potere. Il popolo è stato palesemente ignorato ed anche praticamente maltrattato. Eppure alcuni noti mietevano centinaia di migliaia di voti di preferenza ma erano palesemente “orientati”.

Il mondo cattolico non può permettere che l'isolamento e lo sfruttamento del popolo perseveri, pure perché la candela è arrivata al mozzico e può spegnersi con un gran botto finale.

I cattolici hanno una rete di “associazioni e di movimenti impegnati nel sociale”. Bisogna che tutto quello che si fa sia accompagnato dalla formazione del cittadino e dal richiamo della funzione pubblica alle sue responsabilità.

Poniamo un limite alla corruzione dei dirigenti ed alla malavita. Lottiamo perché la famiglia possa vivere, perché i giovani abbiano un avvenire.

Costruiamo un movimento civico per la difesa del cittadino e del paese Italia.

Il nostro fine è formare **il cittadino**, partecipe e protagonista della vita sociale, senza in alcun modo comprometersi, "tenendo presente che chi cede nel poco ha già venduta la sua anima al male".

E che sia la fine dell'arroccamento per dividere in porzioni la torta Italia ed appropriarsene.

Il terremoto non ferma la partecipazione::Nonostante l'ennesi...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **26/11/2012**

Indietro

Tra le scosse nel Pollino

Il terremoto non ferma la partecipazione

Nonostante l'ennesima scossa di terremoto (ieri mattina ha toccato i 3,7 gradi della scala Richter), si è votato anche nel Pollino. A Mormanno, in provincia di Cosenza, gli elettori si sono presentati al seggio con il caschetto giallo, accompagnati dai vigili del fuoco.

\$:m

Trema la terra nel Pollino torna l'incubo terremoto::Quando alle 8.28 la t...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 26/11/2012

Indietro

DOPO IL VIOLENTO SISMA DEL 26 OTTOBRE

Trema la terra nel Pollino torna l'incubo terremoto GIULIA VELTRI MORMANNO (COSENZA)

Lo sciame sismico A cavallo tra Basilicata e Calabria, nel Pollino, ieri mattina si sono susseguite nove scosse: la più lieve di magnitudo 2.5, la più violenta di 3.7

Quando alle 8.28 la terra ha ricominciato a tremare, nel piccolo centro di Mormanno stavano preparando il seggio per le primarie del centrosinistra in uno dei pochi locali rimasti ancora agibili dopo la terribile notte del 26 ottobre. L'ennesimo sciame sismico si è materializzato nel piccolo centro del Pollino, a cavallo fra Calabria e Basilicata. Una scossa di magnitudo 3.7. A questa ne sono seguite altre quattro: alle ore 9.30, 9.36, 9.42 e 9.52 con magnitudo rispettivamente di 2.6, 2.5, 2.9 e 3.0. e poi altre quattro di diversa entità avvertite tra le province di Potenza e Cosenza.

Non lontani dall'epicentro i Comuni di Rotonda (in Basilicata), Laino Borgo e Laino Castello (in Calabria), gli stessi colpiti dal sisma di ottobre, quando la magnitudo ha toccato soglia 5.0 e interi centri si sono riversati per strada, palazzi distrutti, abitazioni chiuse per sempre. Ieri non ci sono stati danni e nessuno è rimasto è ferito, ma da queste parti la paura non è mai andata via: gli sfollati sono alcune centinaia, sparpagliati per lo più in case di parenti o secondi appartamenti. I borghi più piccoli, come Mormanno e Laino Borgo, però, muoiono ogni giorno. I pochi che non sono andati via vivono in un perenne limbo: con la valigia vicino all'ingresso e la macchina sotto casa pronta a tramutarsi in rifugio antipanico. Il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza ma di grossi passi in avanti non se ne sono visti e a Mormanno, ad esempio, oltre alle abitazioni private, ci sono palazzi storici, chiese e l'ospedale da mettere in sicurezza. In quest'area ha sede anche il parco nazionale del Pollino, a cavallo tra le due regioni.

«Il terremoto - ha spiegato ieri il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alessandro Amato - rientra nella sequenza che stiamo osservando da due anni e che si è intensificata negli ultimi due mesi». E aggiunge che, per raccogliere maggiori informazioni sulla sismicità nella zona del Pollino, l'Ingv ha installato nuovi strumenti nell'area compresa fra Basilicata e Calabria, uno dei quali è collegato direttamente con la sala sismica. Altri strumenti sono stati installati dal centro tedesco per le ricerche geologiche Gfz, di Postdam. «Il risultato - ha osservato Amato è una rete che permetterà di studiare questa zona in modo molto dettagliato».

IMPIANTO DEPURAZIONE CAROVIGNO. ADOTTATA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"IMPIANTO DEPURAZIONE CAROVIGNO. ADOTTATA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Martedì 27 Novembre 2012

IMPIANTO DEPURAZIONE CAROVIGNO. ADOTTATA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Bari, 27 novembre 2012 - "È stato adottato oggi il provvedimento di autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione di Carovigno. Da questo momento l'immagine pestilenziale del suolo e del mare di Carovigno potrà dirsi posta alle spalle, appagando le più giuste istanze di salute dell'intera cittadinanza, per lungo tempo purtroppo disattese." Lo comunicava il 23 novembre l'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. "Nei prossimi giorni, e senza indugio - dice Amati - l'impianto dovrà essere preso in gestione dall'Acquedotto pugliese, che lo avvierà immediatamente all'esercizio, avendo cura di monitorare costantemente la quantità e la qualità delle acque sversate; su questo tema sono certo che non mancherà la collaborazione, il controllo ed il monitoraggio dell'autorità amministrative competenti alla tutela dell'area protetta di Torre Guaceto. Mi sento di assicurare che l'autorizzazione conferita oggi regge il più puntuale cronoprogramma per il completamento dell'intera opera idraulica, che notoriamente riguarda l'agglomerato di San Vito dei Normanni, Carovigno e Sammichele, compresa la rifunzionalizzazione dell'esistente condotta sottomarina. Mi corre naturalmente l'obbligo di confermare il proseguimento dell'attività presupposta all'auspicabile unificazione dell'intero sistema di trattamento delle acque degli impianti che conferiscono in Canale Reale, attraverso il collettamento e la destinazione delle acque trattate all'esistente impianto di affinamento di Mesagne. Ringrazio la dirigente ed i funzionari del servizio regionale competente alla tutela delle acque, i manager, i dirigenti ed i tecnici di Acquedotto pugliese, e tutte le Autorità amministrative che hanno partecipato al procedimento. Un particolare ringraziamento all'amministrazione comunale di Carovigno, con in testa la caparbia collaborazione del suo Sindaco, il Consiglio comunale ed i partiti politici della Città, ed i Cittadini carovignesi per la paziente speranza con cui hanno atteso la conclusione del procedimento."